



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Disposizione
Repertorio n. /2020
Prot. n.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTA la Legge 22 maggio 2017, n. 81, “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2017, n. 3/2017, “*Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2, dell’articolo 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti*”;

CONSIDERATO che l’Organizzazione mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l’epidemia da COVID-19 un’emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTO il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6, “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19*” convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

VISTO il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, “*Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, in particolare l’art. 87, c.1, in cui si prevede che *‘fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con DPCM, su proposta del Ministero della Pubblica Amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni che conseguentemente: a) limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indispensabili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell’emergenza .. omissis;*’

VISTO il D.L. 25 marzo 2020, n. 19, recante “*misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito nella Legge 22 maggio 2020, n. 35;

VISTO il D.L. 16 maggio 2020, n. 33, recante “*ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito nella Legge 14 luglio 2020, n. 74;

VISTO il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, in particolare il novellato art. 263, che prevede la graduale e progressiva riapertura delle pubbliche amministrazioni che adeguano l’operatività degli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e che, fino al 31 dicembre 2020, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l’erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell’orario di lavoro, rivedendone l’articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

interlocazione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile al cinquanta per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità;

CONSIDERATE le ulteriori previsioni del suddetto D.L. 34/2020, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77, secondo cui il Ministero della Pubblica Amministrazione con uno o più decreti può stabilire criteri e fissare principi in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, e dal 15 settembre 2020 l'art. 87, comma 1 lettera a) del D.L. 18/20, che limita la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività indifferibili, in ragione della gestione dell'emergenza, cessano di avere effetto. VISTO il D.L. 30 luglio 2020, n. 83 che proroga lo stato di emergenza e le disposizioni vigenti contenute nel D.L. 25 marzo 2020, n. 19 *Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*, convertito nella Legge 22 maggio 2020, n. 35 e il D.L. 16 maggio 2020, n. 33 *Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*, convertito nella Legge 14 luglio 2020, n. 74;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio 2020 recanti misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO in particolare, l'art. 1, comma 1, del DPCM 14 luglio 2020 che prevede che *“Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, le misure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2020, ..., sono prorogate sino al 31 luglio 2020”*;

VISTE le Ordinanze della Regione Lombardia n. 514 del 21 marzo 2020, n. 515 del 22 marzo 2020, n. 517 del 23 marzo 2020, n. 528 del 11 aprile 2020, n. 539 del 3 maggio 2020, n. 546 del 13 maggio 2020, n. 547 del 17 maggio 2020, n. 555 del 29 maggio 2020, n. 563 del 5 giugno 2020, n. 569 del 19 giugno 2020, n. 573 del 29 giugno 2020, n. 580 del 14 luglio 2020;

VISTA la nota del Ministro dell'Università e della Ricerca del 22 marzo 2020;

VISTA la Direttiva n. 2/2020 del 12 marzo 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione;

VISTA la Circolare n. 3/2020 del 19 luglio 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione con la quale si danno indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Brescia emanato con D.R. n. 68 del 2.12.2011;

VISTO il CCNL del comparto Università del 16.10.2008;

VISTO il CCNL del comparto Istruzione e Ricerca del 19.04.2018;

VISTO il *“Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (Smart Working)”* emanate con D.R. n. 522 del 2 luglio 2019;

VISTE le proprie disposizioni D.D.G. prot. n. 58740/2020 del 6 marzo 2020, prot. n. 59028/2020 del 9 marzo 2020 e prot. n. 60071 del 10 marzo 2020, in materia di lavoro agile nonché di attività correlate ai servizi da erogare necessariamente in presenza, ritenuti indispensabili e indifferibili;

VISTA la propria disposizione D.D.G. prot. n.62282/2020 del 13 marzo 2020 recante la ricognizione delle attività indispensabili e indifferibili in presenza di tutte le strutture dell'Università;

VISTE le direttoriali prot. n. 57740 del 5 marzo 2020 e prot. n. 66330 del 25 marzo 2020;

VISTE le successive proprie disposizioni, D.D.G. prot. n.62282/2020 del 13 marzo 2020, D.D.G. prot. n. 72322 del 15 aprile 2020, D.D.G. prot. n. 79294 del 30 aprile 2020, D.D.G. prot. n. 85017 del 18 maggio 2020, D.D.G. prot. n. 88566 del 29 maggio 2020, D.D.G. prot. n.93740/2020 del 12 giugno 2020, D.D.G.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

prot. n. 130511/2020 del 15 luglio 2020, D.D.G. prot. n. 147907 del 31 luglio 2020, con le quali è stata prorogata l'efficacia delle disposizioni di cui alla D.D.G. prot. n. 60071/2020 del 10 marzo 2020 nonché di tutte le susseguenti indicazioni attuative dei Dirigenti e dei Responsabili;

CONSIDERATO che la propria disposizione D.D.G. prot. n. 147907 del 31 luglio 2020 prevedeva l'introduzione, in via sperimentale, delle misure necessarie a garantire, dal 17 agosto 2020 al 15 ottobre 2020, salvo le eventuali ulteriori disposizioni emanate con DPCM in attuazione del D.L. 83/2020, l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77 e della circolare n. 3/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione, applicando il lavoro agile al cinquanta per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e garantendo la presenza in servizio della restante parte del personale affinché venga assicurata la piena operatività degli uffici.

VISTE le proposte di organizzazione del lavoro del rispettivo personale, presentate dai Responsabili apicali delle strutture di organizzazione;

VISTO il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro dell'Università degli Studi di Brescia" sottoscritto in data 13 maggio 2020 dal Rettore, dalla DG, dal RSPP, dagli RLS, dalla RSU e dalle OO.SS ed in particolare il paragrafo 8 - *Organizzazione del lavoro*;

VISTO l'evolversi della situazione relativa alla diffusione del virus COVID-2019 nella provincia di Brescia, come comprovato dai dati pubblici ufficiali;

RITENUTO OPPORTUNO rafforzare le misure necessarie a garantire la progressiva riapertura di tutti gli uffici pur garantendo il rientro in sicurezza dei dipendenti nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di tutela della salute pubblica;

TENUTO CONTO dei tempi necessari per procedere ad una razionale riorganizzazione delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa del personale in lavoro agile, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, e nel rispetto del Protocollo sopra richiamato;

DISPONE

1. Le proposte di organizzazione del lavoro del rispettivo personale, presentate dai Responsabili apicali delle strutture in attuazione della D.D.G. prot. n. 147907 del 31 luglio 2020, che hanno previsto l'applicazione del lavoro agile al personale con attività telelavorabile, sono approvate, tenuto conto della fase transitoria di applicazione della normativa sopra richiamata, per il periodo 17-28 agosto 2020.
2. A decorrere dal 31 agosto 2020 al 15 ottobre 2020, le disposizioni di cui all'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77 e della circolare n. 3/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione, si applicano al cinquanta per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità. L'individuazione dei dipendenti da collocare in lavoro agile viene effettuata dai Responsabili apicali delle strutture nel rispetto dei criteri fissati dall'art.8 del Protocollo e integrati, ove necessario, da quelli previsti nel Regolamento di Ateneo in materia di *smart working*.

Brescia,

Il Direttore Generale
(Avv. Alessandra Moscatelli)

[documento firmato digitalmente]